

resto di superstizione; ma Turgot non accondiscese a' di lui desiderii su tale oggetto. Egli amava il suo signore, e sarebbe stato impossibile di fargli sacrificare un mezzo che poteva aumentare la venerazione del popolo verso di esso. Il clero volle approfittare di tale circostanza per nuocere a Turgot nello spirito del monarca, ma non potè pervenirvi. Luigi non avea giammai sentito cotanto amore e riconoscenza per un ministro, i cui consigli rispondevano sempre ai voti del cuor suo. Con ordinanza del 21 luglio 1775, Phélypeaux duca de la Vrillière, ultimo ministro di Luigi XV, cadde in disgrazia, ed il re nominò in di lui luogo il primo presidente della corte dei sussidii, Lamoignon di Malesherbes, magistrato illuminato, eloquente, di facile comunicativa e di nobilissimo cuore. Non potevasi dare a Turgot un secondo che più caro e più utile gli riuscisse. Malesherbes era già suo amico. Quantunque questi fosse legato ai parlamenti, dei quali avea partecipato la disgrazia e si nobilmente difesa la causa, non consultò mai, negli atti del suo ministero, che il proprio zelo pel pubblico bene e la sua devozione pel re. Egli si sottomise con gioia al controllore generale, dichiarando la di lui superiorità di viste e di lumi; e si rese caro ai Francesi pei regolamenti che fece intorno le detenzioni non ordinate dai tribunali; anzi proponevasi a questo soggetto miglioramenti ancora più estesi, se fosse stato eletto all'impiego di guardasigilli.

Il conte du Muy, ministro della guerra, morì nel 10 ottobre 1775, in conseguenza d'una dolorosa operazione. Il re lo pianse amaramente. Questo militare, che era stato eletto maresciallo di Francia due mesi e mezzo prima della cerimonia della consacrazione, avea goduto la stima e l'amicizia del delfino, padre di Luigi XVI. Il conte di Maurepas fece nominare in suo luogo il conte di Saint-Germain. Il vecchio ministro volea circondare il re di riformatori, sperando che il re si disgusterebbe facilmente di essi quando fosse per vedere la discordia che regnava fra i sistemi loro e le loro operazioni. Il conte di Saint-Germain, che avea servito parecchi principi tedeschi, e che erasi istruito in quella tattica e disciplina militare, volle introdurla nell'armata francese. Cosiffatto regime non potea convenire a soldati i quali aveano per principale movente l'onore; esso